



GRUPPO DI PROGETTAZIONE	SINDACO
PROF. ARCH. PASQUALE MIANO	CARMINE LO SARIO
ARCH. SAVERIO PARRELLA	ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Valutazione Ambientale Strategica	RAFFAELLA DI MARTINO
DOTT. GEOL. FRANCESCO CUCURULLO	PROGETTISTA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Studio geologico	ING. GIANLUCA IAMIANI
SSANDRA ARCHEOLOGIA	UFFICIO DI PIANO
Studio archeologico	ING. RAFFAELLA PETONE
TECNOGEA s.r.l.	ING. VALENTINA RAO
Zonizzazione acustica	



Carta delle MOPS

Scala 1:6500

DATA: Gennaio 2022

TSG.12

Legenda

Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali

- 2001** Zona 1: Depositi piroclastici in giacitura primaria con presenza di paleosuoli. Spessore compreso tra 5-10 metri. Tali depositi poggiavano su un substrato geologico costituito da lave tefritiche di spessore variabile tra i 10 e i 30 metri poggianti a loro volta su depositi tufacei di spessore indefinito. Sono possibili fenomeni di amplificazione locale dovuti alle caratteristiche litostatiche dell'area.
- 2002** Zona 2: Presenza di depositi piroclastici in giacitura primaria di spessore compreso tra i 10-30 metri poggianti su substrato geologico costituito da lave tefritiche di spessore variabile tra i 10 e i 30 metri. Al di sotto delle lave presenti di tufo sono possibili fenomeni di amplificazione sismica dovuti alle caratteristiche litostatiche dell'area. Localmente, per la presenza di terreni sabbiosi in falda nei primi 15 metri, l'area è da considerarsi potenzialmente suscettibile al fenomeno della liquefazione.
- 2003** Zona 3: Zona costituita da depositi piroclastici in giacitura primaria di spessore compreso tra i 30 ed i 40 metri poggianti su substrato geologico costituito da depositi tufacei di spessore indefinito. Sono possibili fenomeni di amplificazione locale dovuti alle caratteristiche litostatiche dell'area.
- 2004** Zona 4: Depositi piroclastici in giacitura primaria di spessore compreso tra 12-19 metri poggianti su depositi sabbiosi poco adensati di natura fluvi-palustre di spessore compreso tra uno e dodici metri. Tali depositi poggiavano sul substrato geologico formato dalle lave tefritiche di spessore compreso tra 8-12 metri a sua volta poggiante su depositi tufacei di spessore indefinito. Sono possibili fenomeni di amplificazione sismica dovuti alle caratteristiche litostatiche dell'area.
- 2005** Zona 5: Depositi piroclastici in giacitura primaria di spessore compreso fra i 45-48 metri poggianti su depositi tufacei di spessore indefinito. Per la presenza della falda nei primi 15 metri del deposito l'area è da considerarsi potenzialmente suscettibile al fenomeno della liquefazione.
- 2006** Zona 6: Depositi costituiti da limi organici e/o poco adensati di natura fluvi-palustre rappresentanti il fiume Sarno di spessore compreso tra 2-5 metri. Tali depositi poggiavano su depositi sabbiosi-limosi o poco adensati di natura piroclastica di spessore che varia fra i 33 metri e i 40 metri. Al di sotto è presente un deposito tufaceo di spessore indefinito. Per le caratteristiche litostatiche dell'area è suscettibile a fenomeni di amplificazione sismica. Per la presenza della falda nei primi 15 metri la zona è da considerarsi potenzialmente suscettibile anche al fenomeno della liquefazione.
- 2007** Zona 7: Depositi costituiti da sabbie sciolte ben selezionate rappresentanti degli antichi corredi litoranei di spessore compreso tra i 3-10 metri poggianti su depositi sabbioso-limosi di natura piroclastica di ambiente fluvi-palustre di spessore compreso tra i 32-35 metri. Tali depositi poggiavano su depositi tufacei di spessore indefinito. Sono possibili fenomeni di amplificazione locale legati alle caratteristiche litostatiche dell'area. Per la presenza della falda nei primi 15 metri la zona è da considerarsi potenzialmente suscettibile anche al fenomeno della liquefazione.
- 2009** Zona 2009: Substrato geologico lapideo fratturato e/o alterato costituito da lave tefritiche di spessore compreso tra i 5-10 metri poggianti su depositi tufacei di spessore compreso tra i 15-20 metri. Al di sotto presenza di sabbi limosi di natura piroclastica di spessore indefinito. Per le caratteristiche litostatiche e morfologiche dell'area sono possibili fenomeni di amplificazione sismica.

Zone di attenzione per instabilità

- ZA - LQ: Zona di attenzione per liquefazione, zona 2.
- ZA - LQ: Zona di attenzione per liquefazione, zona 5.
- ZA - LQ: Zona di attenzione per liquefazione, zona 6.
- ZA - LQ: Zona di attenzione per liquefazione, zona 7.

Punti di misura di rumore ambientale

■ Punto di misura di rumore ambientale con indicazione del valore f0.

Forme di superficie e sepolte

□ Orla di scarsata naturale o artificiale (10-20m)

→ Asse di paleovalvo

■ Limite amministrativo

Colonne stratigrafiche rappresentative delle singole microzone

